

**PROGETTO EDUCATIVO ANNUALE  
DEL  
NIDO D'INFANZIA CRESCO GIOCANDO**  
*ANNO EDUCATIVO 2022-2023*



## Sommario

Introduzione.....	2
Organizzazione del servizio .....	0
L'offerta Educativa .....	0
Organizzazione della giornata educativa .....	0
Tempi lenti e a misura di bambino .....	0
La giornata tipo .....	0
Per Nido d'infanzia.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Modalità di organizzazione del personale .....	2
Modalità di coordinamento e supervisione del servizio.....	3
Lo spazio come riferimento, stimolo e risorsa.....	4
Ambiti di partecipazione con attività con il territorio .....	13
Ambiti di partecipazione delle famiglie .....	13
Attività.....	13
Ritmo annuale di riferimento.....	14
L'ambientamento dei bambini. La gradualità come regola .....	15
Calendario annuale .....	16
Documentazione .....	16
La progettazione annuale delle attività dei bambini .....	18
Il tema, i messaggi, i valori .....	18
La storia come sfondo narratore alle esperienze dei bambini .....	18
Obiettivi.....	21
Attività previste.....	21
L'alleanza educativa tra famiglie e istituzioni educative. La comunità educante. ....	28
Il testo come pluralità e coerenza. L'offerta multimediale .....	29
I 7 percorsi sui quali proponiamo di costruire il curriculum del nido .....	31

## Introduzione

Il nido è un luogo di incontri: tra bambini, tra famiglie, tra adulti che in diversi modi e con diversi ruoli hanno a cuore il benessere delle bambine e dei bambini. Il metodo pedagogico proposto nel progetto si basa sul principio della diversità di ciascuno e mira alla valorizzazione della specificità, dei bisogni e dei percorsi di apprendimento dei singoli bambini. È un'occasione straordinaria sia per il bambino sia per la sua famiglia. Tra le varie funzioni del nido è importante sottolineare quella sociale, che valorizza la dimensione relazionale, che supporta la famiglia nella problematicità del vivere quotidiano, promuovendo la partecipazione e la condivisione solidale. Al nido nascono amicizie che si protraggono negli anni a venire. I bambini imparano ad affrontare e risolvere difficoltà ed ostacoli godendo del piacere del vivere insieme e del condividere esperienze, giochi, attività.

Alla dimensione sociale e affettiva viene data, dunque, estrema importanza, creando un ambiente favorevole alle relazioni positive e, più in generale, al benessere. I legami che si costruiscono al nido non riguardano solo i rapporti tra bambini, ma tra educatori e bambini, educatori e genitori. Il clima si carica di affettività, è un clima che si può respirare entrando, che sa di buono, che stimola la voglia di partecipare, di restare, di percorrere una strada insieme

Il nido d'infanzia, soprattutto negli ultimi anni, è diventato molto più di una scelta obbligata, dettata unicamente dall'esigenza lavorativa dei genitori. Il Nido rappresenta oggi una scelta educativa e pedagogica "adulta" da parte dei genitori, fortemente consapevole, un servizio di supporto alle famiglie attraverso figure professionali altamente qualificate e uno spazio accogliente e affidabile in cui i bambini possono vivere serenamente le loro prime esperienze sociali e cognitive. Dove esaudire, insomma, la necessità di giocare assieme, e fare esperienze naturali, stare assieme in uno spazio tranquillo e organizzato a propria misura.

Un posto che si prende cura dei bambini e dei loro bisogni. Ma soprattutto dei loro desideri e dei loro diritti. Senza dimenticare che l'educazione significa porre attenzione ai giochi dei bambini e rispetto per il loro vissuto e la loro originalità.

**Il Progetto educativo annuale** è lo strumento attraverso il quale il gruppo di lavoro mette in risalto i bisogni e le esigenze dei bambini e delle bambine, sostenendoli e cercando di avvalorarli ponendo nuovi stimoli.

Infatti, il Progetto educativo annuale può esser inteso come un processo ricorsivo in cui sono contemplati sia il momento propositivo, proprio del gruppo di educatori, sia quello “casuale”, introdotto dei bambini e delle bambine e dalla quotidianità che insieme condividono nell’ambiente nido, sia all’interno sia nello spazio del cortile esterno.

Quest’anno in particolare abbiamo pensato di riadattare gli spazi in base a quelle che sono state le esigenze e i bisogni dei bambini; il servizio per cui sarà formato da una sezione unica con al proprio interno una suddivisione tra gruppo dei bambini grandi e gruppo dei piccoli, in base alle esigenze e alle necessità educative che le diverse età e le tappe di sviluppo possono comportare.

La prima parte dell’anno educativo (nei mesi di settembre ed ottobre) è stata dedicata al particolare, delicato periodo dell’ambientamento dei bambini e delle bambine e delle loro famiglie; in contemporanea, il gruppo di lavoro ha svolto un’attività di osservazioni individuali e di gruppo, di ascolto e di valorizzazione della quotidianità per rilevare i bisogni, le esigenze e le peculiarità dei bambini e delle bambine che frequentano il nido d’infanzia.

Riconoscere il singolo nella sua identità di persona è fondamentale per affermare anche nei fatti il loro diritto all’educazione; questo è uno dei tratti caratteristici dell’impegno che il nido d’infanzia Cresco Giocando rivolge a tutti i bambini e le bambine che lo frequentano.

Quest’anno il gruppo di lavoro, ha voluto proporre come testo narrativo e sfondo integratore delle esperienze di laboratorio, l’albo illustrato: “Il mio colore” di Fuad Aziz (Artebambini); narra la storia di quattro corvi che, posati sui rami di un grande albero condividono, ciascuno, i propri desideri. Un sogno li accomuna: cambiare il colore delle piume. Uno di loro, Nerone, racconta che c’è un gufo che

è in grado di esaudire il loro desiderio. Trascorsa la notte, partono verso il bosco alla ricerca del gufo.

Una volta trovato, il primo corvo si presenta ed esprime il desiderio di diventare blu. Viene esaudito. Il secondo esprime il desiderio di diventare giallo e il terzo, rosso. Tutti i sogni vengono esauditi. Quando arriva il turno del corvo Nerone, il gufo chiede: "Tu di che colore vuoi diventare?". Nerone risponde di voler rimanere del suo colore. Un albo con grandi illustrazioni a tutta pagina, piene di colore, che raccontano una storia narrata con semplicità sulla bellezza di essere se stessi e di accettarsi per quello che si è. Saper cambiare, adattarsi alle situazioni, non aver paura di provare e di sperimentare, ma senza per questo dimenticare e rinnegare le proprie origini perché avere e conservare una propria identità è fondamentale per non perdersi nel mare blu, nel grano giallo e nel tramonto rosso. A volte desideriamo cambiare aspetto, vogliamo trasformarci e liberare la nostra fantasia. **A volte esprimiamo con fermezza la volontà di essere noi stessi.** In questo percorso le due possibilità sono ampiamente accolte e ci permettono di addentrarci nella scoperta del sè, che cambia e si evolve continuamente. Prendiamo spunto dalla storia dei quattro corvi che, desiderosi di esaudire i propri desideri, si rivolgono al saggio gufo. Come racconta l'autore : " Attraverso i quattro corvi neri, esprimo che dobbiamo essere noi stessi; accettare come siamo e questo messaggio da' molta sicurezza ai bambini." Il libro ha la sorprendente capacità di attirare l'attenzione dei lettori grazie alle sue meravigliose illustrazioni che giocano sul contrasto tra neri e colori primari. Le illustrazioni realizzate con forti contrasti e i grandi caratteri utilizzati per il testo, rendono il libro accessibile a molti lettori. "Il mio colore" quindi consente di fare riflessioni, di portare ai bambini un messaggio estremamente positivo, ma si presta anche all' introduzione dei tre colori primari.

Verranno utilizzate diverse tecniche che comprenderanno la narrazione, la scatola narrativa, il teatro delle luci e delle ombre, il libro tattile e i percorsi sensoriali. Il fine ultimo di ogni percorso educativo è lo sviluppo dell'autonomia di ogni singolo bambino, autonomia indispensabile per affrontare con fiducia le innumerevoli e variegata esperienze della vita..

L'esperienza narrativa e la lettura / racconto di una storia che funge da sfondo e filo conduttore al progetto annuale, che ormai caratterizza questo servizio , ci vede protagonisti e in perfetta coerenza con l'esperienza della Regione Toscana che proprio quest'anno con il Progetto " Leggere forte", che

troverete allegato a questa nostra documentazione, coinvolge in giochi di lettura ad alta voce tutti i servizi all'infanzia della Toscana e in un processo formativo comune tutti i suoi educatori e le sue educatrici.

È Un percorso in essere per il quale fin da oggi chiediamo ***uno scambio, una partecipazione e un contributo riflessivo e progettuale a voi genitori***. L'obiettivo manifesto è praticare sempre meglio la pedagogia della cura, soprattutto delle relazioni, e buone azioni di accoglienza affinché questo nido sia un posto di tutti, grandi e piccini, adulti che a titolo diverso si occupano del benessere dei bambini e di corrispondere ai loro bisogni e diritti.

Un luogo dove vivere nella quotidianità, nella cura, nello scambio partecipativo e quindi nello "stare bene insieme", un luogo che voi genitori potete e vorremmo, sempre più, far vostro lasciando segni e rituali personalizzati e personalizzanti.

***“Il coraggio più grande risiede nell'essere se stessi.***

***Imperfetti.***

***Originali.***

***Unici. “***

***A. De Pascalis***

## Organizzazione del servizio

### L'offerta Educativa

Il servizio educativo associato per la prima infanzia Cresco Giocando è costituito da:

#### Il nido d'infanzia: può accogliere bambini in età 7/36 mesi

Le attività educative all'interno del servizio sono organizzate privilegiando momenti di piccolo gruppo e sono finalizzate alla valorizzazione delle differenze individuali.

Il servizio ha una propria organizzazione di suddivisione dei bambini in gruppi eterogenei o omogenei per età ma tutti accolgono la necessità e il bisogno dei bambini di fare esperienze in piccolo gruppo quale situazione privilegiata per la sperimentazione di relazioni, scambi comunicativi e interessi.

### Organizzazione della giornata educativa

#### Tempi lenti e a misura di bambino

Elogio della lentezza, come possibilità di corrispondere maggiormente ai bisogni dei bambini e alla loro necessità di ripensare le cose fatte, assimilarle, capirle, in un'atmosfera familiare, significativa, attenta agli affetti e alle relazioni. Fare e giocare con cura, prendendosi cura degli altri. Con attenzione ed empatia. La giornata è così articolata in attività di gioco spontaneo e di gioco guidato e dalle routines (entrata, uscita, momenti di cambio, del pasto e del sonno). Lo scopo più importante della programmazione educativa è quello di organizzare il servizio in modo da fornire al bambino occasioni, stimoli, esperienze controllate che lo aiutino efficacemente a scoprire cose nuove, ad entrare in relazione con gli altri bambini, ad esercitare le sue naturali tendenze a conoscere ed osservare l'ambiente e a padroneggiare i diversi spazi e rispetto dei tempi.

#### La giornata tipo

Nella sezione i momenti della giornata vengono scanditi dalle routine che scandiscono il tempo:

**Ore7:30/9.30 Accoglienza, gioco spontaneo.** I bambini e le bambine ritrovano quotidianamente l'ambiente del Nido e i loro compagni giocando liberamente. I genitori si

congedano dal bambino fornendo alle educatrici le informazioni utili. Il compito delle educatrici è quello di sostenere il distacco tra genitore e bambino con atteggiamento incoraggiante e promuovendo la formazione di emozioni positive.

**Ore 9:30/10.00 Gioco/canzone delle presenze e condivisione della merenda.** Bambini e bambine ed educatrici, seduti intorno al tavolo si salutano e condividono la merenda. E' il primo momento di ritrovo per il gruppo e scandisce l'inizio della giornata da trascorrere insieme. Rappresenta un momento allegro e festoso, tipico dell'accoglienza. Attraverso il "gioco delle presenze" si vuole sviluppare il riconoscimento reciproco e individuale nel gruppo dei bambini e delle bambine, dando a ciascun l'opportunità di raccontarsi.

**Ore 10:00/11.00 Proposte educative.** In base alla programmazione le educatrici, propongono le attività pensate per lo sviluppo delle competenze cognitive, comunicative, espressive, motorie, di autonomia dei bambini e delle bambine. Ogni gruppo si sperimenterà nei diversi percorsi d'esperienza proposti, pensati seguendo la programmazione con un fil rouge comune e condiviso. Ciò favorisce l'ascolto, l'osservazione, da parte delle educatrici mentre i bambini possono trovare maggiori opportunità, spazi e tempi per esprimersi e costruire nuovi significati. I percorsi d'esperienza sono riconducibili a macro-aree: l'espressione grafica pittorica e manipolativa, creativa, l'espressione linguistica, la lettura d'immagini e storie. Come descritto precedentemente, ogni percorso d'esperienza proposto, si pone lo sfondo integratore di una storia tratta da un albo illustrato o in alternativa, una festività o la stagione del momento.

**Ore 11.00: Cambio e igiene personali (vari e più orari).** I bambini e le bambine, in piccoli gruppi vengono accompagnati in bagno per l'igiene quotidiana. E' il momento del rapporto individuale con l'educatrice e dello sviluppo di alcune autonomie, per la cura della persona e del controllo sfinterico per i più grandi.

**Ore 11:30 Pranzo.** È un momento molto atteso dai bambini e dalle bambine. Consente di elaborare un buon approccio con il cibo, educare al gusto, alla condivisione ed allenare alcune autonomie in merito all'utilizzo di bicchieri e posate. Abbiamo voluto il più possibile ricreare un'ambiente familiare e stimolare la crescita e le autonomie; i bambini più grandi



apparecchiano i tavoli con tovaglie e stoviglie di ceramica, su ogni tavolo viene posta una piccola brocca contenente l'acqua e delle ciotole da cui servirsi il cibo da soli supportati dall'educatrice di riferimento.

**Ore 12:30. Momento del cambio e del rilassamento:** cambio e igiene dei bambini e delle bambine. Di nuovo si propone ai bambini un momento per l'igiene personale e di cura da condividere con l'educatrice. Successivamente i bambini tramite letture e musica si rilassano in vista dell'uscita o del sonno.

**Ore 13:00 Addormentamento e sonno.** Si accompagnano i bambini e le bambine nella stanza del sonno perché ciascuno si accomodi nel proprio lettino. L'educatrice fa in modo che ogni bambino riceva le attenzioni e rassicurazioni necessarie e favorirà l'addormentamento attraverso il racconto di una favola o il canto di una filastrocca.

**Ore 15:30 Merenda** e preparazione all'uscita/cambio.

**Ore 16:00/17.00 Uscita.** È il momento in cui i bambini e le bambine si ricongiungono con il proprio familiare, è uno dei momenti di scambio reciproco tra il nido e la famiglia, infatti, l'educatrice racconta la giornata vissuta favorendo il dialogo una conclusione emotivamente positiva.

### Modalità di organizzazione del personale

Le educatrici in servizio saranno sempre in numero tale da garantire il rispetto del rapporto numerico educatore/bambini come stabilito dalla normativa vigente.

L'attività educativa ha inizio nel mese di settembre e si conclude il 31 luglio di ogni anno educativo.

Per i nuovi iscritti i primi giorni di settembre sono dedicati all'ambientamento. Il periodo di ambientamento, generalmente di due settimane, sarà concordato nei tempi e nei modi con i genitori.

Il servizio educativo sarà garantito dal lunedì al venerdì di ogni settimana, escluse le ricorrenze civili e religiose riconosciute, la festa del S. Patrono (6 dicembre 2022).

Le entrate/uscite dal lunedì al venerdì con orario 7.30-17.00

1° uscita: ore 13.00

2° uscita: ore 16.00

3° uscita: ore 17.00

## Il personale

L'equipe educative è composta da:

- Educatrici professionali
- Operatori socio-ausiliari
- Un'educatrice coordinatrice interna
- Una coordinatrice pedagogica e consulente della cooperativa G. Di Vittorio

Dal lunedì al venerdì, con turni diversificati il servizio è garantito da 5 educatrici e 2 figure ausiliarie, che garantiscono l'apertura giornaliera dalle 7.30 alle 17.00 per il nido,

Tra le educatrici è presente una referente del servizio con funzioni tecnico-amministrative e di comunicazione con le famiglie, il comune, la cooperativa che gestisce il servizio complessivo.

Le attività di documentazione e progettazione, confronto e supervisione del progetto e delle attività sono garantite per tutto il personale educativo da un monte ore non frontale e dalla supervisione del coordinamento pedagogico, coerentemente con la normativa vigente.

### Modalità di coordinamento e supervisione del servizio

Il gruppo di lavoro delle educatrici del servizio si riunisce quindicinalmente per discutere e per effettuare un confronto e una verifica del progetto educativo scambiandosi riflessioni frutto di osservazioni quotidiane dei bambini e delle bambine e sulle modalità educative, proposte in correlazione ai loro bisogni di gruppo ed individuali ed attività messe in atto.

Durante l'anno educativo inoltre sono previste:

riunioni con il sistema pedagogico integrato di zona realizzate dal coordinatore pedagogico zonale;

incontri a con la responsabile dell'Area Infanzia della Cooperativa appaltante G. Di Vittorio;

incontri mensili e la coordinatrice pedagogica del servizio.

### Lo spazio come riferimento, stimolo e risorsa

Nell'ottica dell'ambiente che educa, lo spazio fisico del servizio e gli spazi con gli arredi e le attrezzature ludiche e didattiche rappresentano opportunità di sviluppo dell'esplorazione e delle relazioni. Pertanto gli spazi sono pensati in modo da permettere ai bambini e alle bambine un chiaro riconoscimento della funzione a cui sono destinati e di muoversi autonomamente incoraggiando l'esplorazione, la scoperta e lo sviluppo in un senso di familiarità e appartenenza.

### I Nostri spazi

Gli spazi del nido sono stati organizzati in modo da poter ospitare un'unica sezione, suddividendo al proprio interno i bambini in piccoli gruppi in base alle esigenze e ai bisogni per età e per tappe di sviluppo.

### **INGRESSO:**

L'ingresso, è nella parte antistante la struttura. E' il luogo destinato all'accoglienza dei bambini e del familiare che quotidianamente lo accompagna e al loro ricongiungimento a fine giornata. E' organizzato con armadietti personali in cui ogni bambino ed ogni bambina può lasciare oggetti e indumenti portati da casa. E' cura delle educatrici contraddistinguere ogni armadietto con la foto ed il nome di ciascun bambino e bambina in modo da consentire, in autonomia, che lo spazio dedicato venga riconosciuto.

Attaccato alla parete accanto alla porta d'ingresso, è posto un pannello su cui esporre la documentazione che evidenzia l'organizzazione del servizio, orari e calendari, regolamento sanitario e tutte le altre informazioni rivolte alle famiglie che di volta in volta vengono

aggiornate. Appena si entra, sono presenti armadietti dedicati a ciascun bambino e bambina ed una poltroncina in cui ci si può preparare prima dell'ingresso.

### **Stanza della lettura:**

Vicino all'ingresso principale è stata creata una stanza della lettura, con librerie e libri a portata di bambino, uno spazio in cui grazie alla donazione di libri da parte del progetto: "Nati per leggere" e la collaborazione con la biblioteca del Comune di Bagnone, si trovano molti libri e capolavori della letteratura per l'infanzia. Il tempo dedicato alla lettura ad alta voce rappresenta un punto cardine della giornata educativa e fondamentale per lo sviluppo delle capacità linguistiche, cognitive e relazionali.

### **Stanza delle Luci e delle Ombre:**

sempre nella parte che si affaccia sull'ingresso, si trova la stanza delle luci e delle ombre in cui attraverso giochi di luce e ombre, sagome, lampade e un teatrino delle ombre, i bambini e le bambine sperimentano la loro capacità di esplorazione sensoriale visiva.

**La segreteria:** è lo spazio dedicato alle riunioni di tutto il gruppo di lavoro e alle mansioni che le educatrici svolgono durante il monte ore non frontali. E' attrezzato con un tavolo, le sedie, una scrivania per il computer e la stampante, mobili per riporre il materiale di documentazione soggetto alle normative della privacy, mensole espositive, bacheca per le informazioni interne.

### **Salone Centrale:**

La sezione si trova nel salone centrale, in cui sono presenti i diversi angoli d'interesse: l'angolo della cucina e della casa dedicato al gioco simbolico, l'angolo dedicato ad incastri e costruzioni di legno, l'angolo lettura con libri a disposizione e l'angolo dedicato al "materiale impertinente" ovvero tutto quel materiale non strutturato e di riciclo che i bambini e le bambine utilizzano con il loro pensiero divergente e la loro fantasia; oggetti che sviluppano nel bambino il gusto della scoperta, della manipolazione, dell'uso creativo degli stessi attraverso una grande varietà di movimenti (agitare, scuotere, battere, strusciare etc.), stimolando la coordinazione occhio-mano-bocca ed anche la produzione di suoni preverbal.

In questo spazio sono presenti i tavoli e le sedie per i momenti dedicati alla merenda o al pranzo.

Nella zona del corridoio centrale che costeggia la grande vetrata che affaccia nel cortile interno, sono a disposizione dei bambini e delle bambine dei moduli e cuscini morbidi, di diverse forme e grandezze che all'occorrenza e in base ai bisogni e alla fantasia dei bambini e delle bambine, divengono elementi su cui arrampicarsi, saltare oppure costruzioni che danno vita a "tane", "castelli", "case", ecc. questo è lo spazio motorio dedicato all'attività grosso motoria, in cui è collocato un ponte di legno in cui poter sperimentarsi nell'espressione del proprio corpo e del movimento.

### **Stanza dei piccoli:**

La stanza dei piccoli/piccolissimi, è posizionata vicino alla zona laboratorio, l'ambiente è stato pensato per offrire opportunità e stimoli per il gioco ed è stato predisposto un grande tappeto morbido e dei cuscini, in cui i bambini possono nascondersi e trovare una "tana" accogliente e morbida o un'occasione di rilassamento. Inoltre sono presenti diversi giochi ad incastri di legno, un accenno di angolo simbolico ed il cestino dei tesori (per bambini dagli 8 ai 15 mesi circa) in cui gli oggetti presenti stimolano la manipolazione, il senso di scoperta e lo sviluppo cognitivo con materiale "non convenzionale".

**L' atelier grafico-pittoricoe della manipolazione** con tavoli e sedie necessari sia alla manipolazione seduta che al disegno e alla pittura in orizzontale individuale e di gruppo, pannelli in legno fissati alla parete dove attaccare i fogli per permettere il disegno e l'esperienza della pittura in verticale, il carrello dei colori, numerosi stimoli dati dai materiali naturali e strumenti per sollecitare l'uso del pensiero divergente e della fantasia e favorendo lo sviluppo della motricità fine ed oculo-manuale. Accanto al laboratorio c'è la stanza dedicata ai travasi e alla manipolazione di diversi materiali che vanno dalla pasta alla farina ai legumi alle granaglie di varia natura.

### **Stanza del riposo**

in questo spazio ci sono dei lettini/brandine per favorire l'addormentamento e il tempo del riposo. Ogni lettino verrà allestito con lenzuola, una fotografia del bambino/a per renderlo

immediatamente riconoscibile, in un ambiente caldo e accogliente, in cui tramite letture e musiche rilassanti si accompagnano i bambini/e verso il momento del riposo.

**Il giardino esterno** è uno spazio che stimola le relazioni fra bambini e lo sviluppo della conoscenza dell'ambiente naturale. Le educatrici facilitano le esperienze all'aperto e accompagnano nella scoperta delle innumerevoli opportunità che la natura può offrire: i giochi percettivi con le foglie, i fiori, l'erba, i profumi, i suoni, le voci, il freddo o il caldo, ...; i giochi di movimento con il corpo: corse, percorsi motori ...; i giochi di movimento; i giochi di socializzazione: girotondi, nascondino, e simbolici.

È stato creato, in collaborazione con le famiglie, un piccolo orto e un giardino con fiori seminati e piante portate da casa, di cui i bambini e le bambine si prendono cura durante tutto l'anno. Inoltre è stata posta una sabbiera e un percorso di ciocchi di legno, sempre nell'ottica di offrire esperienze di gioco naturali in cui i bambini possano esprimere tutta la loro creatività ed inventiva in un'ottica che guarda sempre più nella direzione dell'outdoor education che vede le esperienze vissute all'aperto come un valore indiscusso; il gioco all'aperto, infatti, educa il corpo, la mente, il senso sociale, accresce la conoscenza e il rispetto dell'ambiente naturale.

Il gruppo di lavoro guidati dalla riflessione e dall'osservazione dei bambini e delle bambine ha modificato alcuni ambienti al fine di garantire sempre maggior cura e benessere nell'ambiente nido. **Il tema dell'ambiente inteso come spazio è un elemento fondamentale nella definizione del progetto educativo.** Gli arredi, la scelta dei materiali e il modo in cui vengono messi a disposizione dei bambini costituiscono un invito all'esplorazione e alla comunicazione con l'ambiente e tra le persone presenti nello spazio educativo. Poiché lo sviluppo sociale è visto come parte integrante dello sviluppo cognitivo, lo spazio deve essere progettato e predisposto per garantire che tutti i bambini e gli educatori si sentano a loro agio e sviluppino il piacere del fare insieme. Nella convinzione che la qualità degli spazi vada di pari passo alla qualità dell'apprendimento, Loris Malaguzzi ha definito proprio lo spazio come terzo educatore (Malaguzzi, 2010).

Il servizio educativo è organizzato in spazi differenziati funzionali a rispondere ai bisogni propri delle diverse età, ai ritmi di vita dei singoli, alle attività. Importante è che vi siano spazi, interni ed esterni, che favoriscano gli scambi comunicativi tra bambini, ma anche tra questi e gli adulti ed anche spazi che favoriscano momenti di intimità individuale dei piccoli. Questi devono essere messi nelle condizioni di esprimere al meglio le loro potenzialità, le loro competenze e le loro curiosità, devono sentirsi protagonisti attivi dei percorsi educativi e costruttori della loro identità.

Oltre agli spazi, è molto importante pensare con attenzione anche ai materiali da utilizzare che trasmettano ai bambini bambino un senso di sicurezza, accoglienza e protezione. Tutti gli arredi, sia interni che esterni, devono possedere dei requisiti ben precisi che attengono alla loro funzionalità, alla sicurezza, all'accessibilità e alla facilità d'uso, ma anche alla gradevolezza estetica.

**Di seguito alcune foto dei nostri spazi ...**













### Ambiti di partecipazione con attività con il territorio

Il servizio collabora e partecipa alle iniziative proposte dalla Biblioteca del comune di Bagnone con i progetto di “Nati per leggere” e “Nati per la musica”.

### Ambiti di partecipazione delle famiglie

Le famiglie verranno coinvolte in occasioni formali ed informali nella vita del servizio. A settembre s’inizierà con la riunione d’inizio anno in cui verranno accolte le nuove famiglie e presentato il servizio con la consegna del calendario annuale, del regolamento sanitario, del servizio di refezione e la Carta dei servizi. A novembre/dicembre nel periodo post ambientamento, verrà presentato il progetto educativo annuale e discusso il percorso finora svolto.

Durante l’anno, le feste, gli incontri a tema e i laboratori rappresenteranno un momento di scambio e incontro informale con le famiglie in un clima disteso e di gioia.

A giugno saranno previsti due appuntamenti; il primo, corrisponderà alla festa di fine anno in cui verranno consegnati i diari dei bambini in uscita e il secondo in cui si incontreranno le famiglie dei nuovi iscritti e verrà presentato il calendario degli ambientamenti per settembre.

### Attività

I bambini e le bambine saranno accompagnati in un ***percorso ricco di esperienze sensoriali diversificate***: dal gioco spontaneo, alla sperimentazione di diverse tecniche pittoriche ed espressive, alla ricerca delle emozioni suscitate dall' ambiente. Sperimentando la manipolazione, l'osservazione, l'esplorazione e l'esercizio di semplici attività manuali e costruttive si intende promuovere contemporaneamente la coordinazione oculo-manuale e lo sviluppo della fantasia creativa fino a giungere al piacere dell'invenzione: l'esperienza visiva e manuale avvicinerà il bambino a diversi linguaggi espressivi affinandone le capacità di osservazione e creazione e suggerendogli un modo di procedere che gli consentirà di realizzare i suoi “capolavori”.

### Costruzione di Libri con materiali naturali;

**Gioco di scoperta ;**

**Parole ed emozioni in circolo con gli albi illustrati e le favole;**

**Atelier creativo ed espressivo ;**

**Educazione all'arte ed al bello;**

**Esplorazione dell'ambiente;**

**Atelier d'esperienza con materiale povero e di riciclo.**

Ritmo annuale di riferimento

Periodo	Attività
Settembre/Ottobre	Frequenza bambini e bambine già frequentanti e ambientamento bambini e bambine nuovi frequentanti e osservazione dei bisogni individuali e di gruppo nelle sezioni.
Novembre	Progetto educativo annuale redatto dal gruppo di lavoro, declinato da ogni sezione in base alle età e ai bisogni dei bambini e delle bambine e supervisionato insieme alla coordinatrice pedagogica.
Dicembre/gennaio	Presentazione del progetto educativo e delle attività programmate alle famiglie
Febbraio	Verifica intermedia dell'andamento del progetto educativo e delle attività rispetto agli obiettivi programmati
Maggio	Verifica finale dell'andamento del progetto educativo e delle attività rispetto agli obiettivi programmati
Giugno	Restituzione alle famiglie delle attività di tutto l'anno e consegna diari individuali.
Luglio/settembre	Assemblea e accoglienza famiglie di nuova fruizione

## L'ambientamento dei bambini. La gradualità come regola

L'ingresso al Nido e l'ambientamento costituiscono dei passaggi molto delicati nella vita del bambino e della bambina e della sua famiglia, richiede un'attenta programmazione, affinché si permetta di vivere progressivamente, nel modo più naturale, la scoperta di un contesto fisico e relazionale (spazi, oggetti, adulti e coetanei) *altro* rispetto a quello "di casa". Ancora una volta, l'approccio sistemico-relazionale è condizione essenziale per lo sviluppo di un rapporto di reciprocità e circolarità nella triade bambino-genitori-educatori. Ciò ci porta a considerare:

### **1. bisogni del bambino, rispetto ai quali ci proponiamo di offrire:**

*sostegno* nell'elaborazione dei cambiamenti;

Sostegno nella costruzione della consapevolezza/sicurezza per la momentanea separazione;

*personalizzazione*, rispettando i tempi e le modalità di ogni bambino, in questa fase di esplorazione e conoscenza del nuovo ambiente.

Una mediazione relazionale, empatica e affettiva con il contesto educativo e in particolare maniera del gruppo dei coetanei;

*Scaffolding e careriver* nella costruzione dell'autonomia, dell'identità delle conoscenze.

### **2. bisogni della famiglia, rispetto ai quali ci proponiamo di offrire:**

supporto emotivo e relazionali

informazione e ascolto

scambio di intenzionalità in un rapporto di partenariato solidale e paritario;

preparazione condivisa delle varie fasi dell'inserimento e verifica partecipata alla fine dello stesso.

In relazione agli obiettivi sopra esposti, l'approccio iniziale all'esperienza nido sarà caratterizzato dal rispetto del principio di **individualità**. Perciò è necessaria una metodologia, e una conseguente organizzazione, che abbiano come principali caratteristiche quelle di **gradualità, di continuità**, ma anche e soprattutto di **flessibilità**, per consentire a ciascun bambino a ciascuna coppia genitoriale l'inserimento e il distacco nel rispetto dei ritmi e dei tempi personali.

## Calendario annuale

25 agosto = apertura del servizio per progettazione e riordino

30/31 agosto = assemblea d'accoglienza e presentazione per le famiglie dei nuovi frequentanti. Assemblea inizio anno educativo per le famiglie dei bambini già frequentanti.

1 settembre incluso = accoglienza dei bambini già frequentanti con modalità graduali e orario antimeridiano 8.00/13.00

6 settembre = inizio nuovi ambientamenti a piccoli gruppi e orario giornata 8.00-13.00

15 settembre = inizio dell'orario giornaliero con tempo prolungato fino alle 17.00 (7.30-17.00)

Sospensioni del servizio nelle feste rosse del calendario e per il S. Patrono (6 dicembre)

Vacanze natalizie

Vacanze pasquali

Chiusura del servizio 30 giugno 2021

Nel mese di Luglio sarà organizzato un servizio ricreativo e ludico in continuità con il servizi invernali.

## Documentazione

Saranno realizzati:

-**video post-ambientamento**, in cui verranno riassunti per mezzo di fotografie e brevi filmati, i momenti più carichi di significato avvenuti durante l'ambientamento;

-**pannelli a muro**, fotografie, che evidenziano quello che i bambini e le bambine hanno sperimentato lasciando traccia costruito ponendo rilevanza al processo dato dall'esperienza vissuta e non al prodotto finale;

-**un diario personale** con foto e disegni rappresentanti i momenti più significativi di ciascun bambino e bambina durante il suo percorso nella sua quotidianità nel suo nido d'infanzia;

-**un diario di bordo giornaliero** che ogni giorno sinteticamente narrerà i fatti importanti della giornata vissuti;

- **In bacheca** dedicata con informazioni sempre aggiornate quotidianamente per coinvolgervi, anche con delle parole ricche di significato e che raccontano della quotidianità dei bambini e delle bambine al nido.





## La progettazione annuale dei percorsi d'esperienza dei bambini e delle bambine

### ***Il nido tra testo e contesto.***

#### ***Una sperimentazione tra i linguaggi narrativi.***

### Il tema, i messaggi, i valori

Un nido è una comunità educativa che, nella piena alleanza con le famiglie, propone esperienze ai bambini e alle bambine, non dimenticando, di sostenere i loro giochi e la loro crescita nella più complessiva relazione con il mondo e la comunità di appartenenza. Questo per dire che fin dal nido si possono e si devono trasmettere valori culturali e sociali, che sono la premessa di ogni reale educazione. Naturalmente il veicolo più opportuno sono le storie, le fiabe o le favole, che consentono di affrontare tematiche e comunicare messaggi, altrimenti non declinabili o comprensibili da parte dei bambini e delle bambine. Certamente le storie, i messaggi che passano attraverso i giochi di lettura, di racconto, di ascolto, di libri letti ad alta voce da un adulto, rappresentano ai bambini e alle bambine un mondo di situazioni comprensibili, e rappresentano per le loro famiglie la possibilità di riflettere sui contenuti valoriali di quei messaggi, di affrontare messaggi educativi ed emozionali con i loro bambini e le loro bambine. Ecco questo è lo scopo che crediamo fondamentale per una agenzia educative come il nido:

- costruire contesti d'incontro e scambio che supportino adeguatamente la crescita e l'educazione dei bambini
- ma anche sostenere i genitori nello scambio riflessivo di idee e sentimenti per esser sempre più consapevoli del proprio ruolo educativo, nella trasmissione di valori e buoni sentimenti universali.

### La storia come sfondo narratore alle esperienze dei bambini

Tutte le esperienze di gioco e di relazione del nido che di seguito verranno descritte saranno segmenti di un percorso strutturato che ruoterà e si motiverà "attorno" al tema ***della storia***,

***filo rosso che caratterizzerà tutte le esperienze annuali e che valorizza la valenza pedagogica della narrazione.*** La costruzione di fiabe interattive, esplorando le possibilità di scelta metodologica di adottare, ogni anno, una o più storie come sfondo integratore alla quotidianità del vissuto educativo consente, infatti, di legare i giochi e le proposte didattiche dell'adulto sotto il filo conduttore di una spiegazione evidente, qualificabile come motivazione affettiva, logico-causale, da parte del bambino stesso. Investendo e unificando le attività, poi, lo sfondo integratore favorisce anche la collegialità tra le Educatrici/insegnanti del Nido in continuità verticale con la Scuola dell'infanzia e la Primaria, le quali, insieme, si troveranno a sceglierlo, ad articularlo in esperienze concrete di attività e a trasmetterlo ai genitori in occasione della presentazione della programmazione educativa. Infine, lavorare sulla medesima base contenutistica, favorisce lo scambio e il confronto tra bambini, anche di diverse fasce di età, proprio grazie alla possibilità di condividere personaggi, contesti, storie che rappresentano una base di conoscenza comune.

Quest'anno abbiamo pensato di costruire insieme ai bambini un percorso d'esperienza basato sulla traccia narrativa dell'albo illustrato: "Il mio colore" di Fuad Aziz. La storia semplice ma di grande effetto grazie anche alle bellissime immagini narra le vicende di quattro corvi che si ritrovano sui rami di un grande albero per passare la notte e mentre aspettano il sonno si raccontano i loro desideri. Il desiderio comune più grande è quello di poter cambiare il colore nero del loro piumaggio. Allora vanno dal Gufo, l'unico in grado di realizzare il loro sogno. Il primo corvo chiede di diventare azzurro, così viene fatto volare sul mare; il secondo vola su un campo di grano per diventare giallo e il terzo riceve il colore rosso volando incontro al tramonto. Quando arriva il turno del quarto corvo, la richiesta è alquanto particolare: poter volare sul mare blu, su un campo di grano giallo e nel rosso del tramonto, rimanendo sempre dello stesso nero.

Fuad Aziz è un autore e illustratore del Kurdistan iracheno che ha vissuto sulla propria pelle la terribile esperienza della guerra. Nei suoi racconti e nelle sue illustrazioni si percepisce la volontà di trasmettere messaggi positivi. Racconti pieni di colore e di vita, di senso di appartenenza e di uguaglianza. Un libro che sicuramente attirerà la curiosità dei bambini, per le sue grandissime illustrazioni colorate, col fondo bianco che le fa spiccare sulla pagina. Il tema dell'identità si unisce a quello dell'empatia, ossia la sensibilità di mettersi nei panni dell'altro, di capirne le emozioni rimanendo sempre se stessi ma arricchiti di tutti i colori e le sfumature dell'incontro con l'altro. Sicuramente, uno degli aspetti più importanti ai fini

della strutturazione dell'identità, riguarda la scoperta del valore delle differenze, sia fisiche che caratteriali, mentali e culturali. Le differenze fanno la nostra unicità, arricchiscono il mondo, lo rendono vario, bello e più umano. Sono il fondamento dell'esistenza e non l'eccezione.

Poter dire "a me piace il mio colore" e riuscire a conservarlo rimanendo se stessi, senza rinunciare ad assaporare nuove esperienze. Saper cambiare, adattarsi alle situazioni, non aver paura di provare, sperimentare percorsi di autonomia. Così il corvo Nerone: "Io vorrei volare su un mare blu, su un campo di grano giallo e nel rosso di un tramonto, ma voglio rimanere sempre del mio colore". La bellezza di sognare in grande, senza dimenticare e rinnegare le proprie origini perché avere e conservare una propria identità è fondamentale per non perdersi.

Dai primi momenti di vita il bambino è creatore attivo della sua identità sia nei termini della soggettività che di intersoggettività). A pochi mesi di vita il bambino ha già fatto notevoli esperienze con i propri caregiver e comincia a costruire i pilastri del sé: i comportamenti che caratterizzano queste interazioni sono il contatto occhio-a-occhio, il sorriso, le vocalizzazioni, il baby talk.

Tali espressioni linguistiche spiegano la particolare natura di queste forme comunicative, costruite sulla volontà dell'adulto di assumere contemporaneamente sia il proprio ruolo sia quello del bambino e di significare gli atti comunicativi del bambino come dotati di senso. Numerosi studi dimostrano che i bambini già a pochi giorni dalla nascita sono capaci di produrre le espressioni facciali relative alle emozioni di base – gioia, tristezza, paura, sorpresa, interesse, disgusto – e sono in grado di imitare differenti espressioni facciali come il sorriso. È nella relazione con l'altro che il bambino costruisce la propria visione del mondo, il proprio sistema di valori in una continua interdipendenza con gli altri.

Le diverse narrazioni permettono alla persona di affrontare le situazioni difficili della vita e di narrare la propria identità alla luce delle conseguenze positive e negative delle varie situazioni (White,2000). I modelli psicologici mettono in evidenza l'importanza della narrazione che agevola la persona a narrare in modo continuo se stessa in relazione agli eventi, scoprendo nuovi aspetti di sé

Sicuramente, uno degli aspetti più importanti ai fini della strutturazione dell'identità, riguarda la scoperta del valore delle differenze, sia fisiche che caratteriali, mentali e culturali. Le

differenze fanno la nostra unicità, arricchiscono il mondo, lo rendono vario, bello e più umano. Sono il fondamento dell'esistenza e non l'eccezione

### *Obiettivi*

- Motivare alla lettura favorendo lo sviluppo linguistico e la capacità di comprensione della storia;
- Aumentare i tempi di ascolto e di attenzione;
- Riconoscere e denominare gli elementi delle immagini;
- Osservare e descrivere fenomeni che li circondano e della natura;
- Acquisire maggiore consapevolezza del proprio vissuto corporeo-sensoriale;
- Stimolare il confronto e la collaborazione con il gruppo;
- Stimolare la creatività, la curiosità ed il piacere della scoperta;
- Favorire la comprensione ed il riconoscimento delle emozioni, proprie ed altrui, attraverso empatia ed identificazione con i protagonisti della storia;
- Sviluppare capacità espressivo-manipolative, sonoro-musicali e drammatico-teatrali

### *Percorsi d'esperienza pensati da proporre ai bambini e alle bambine*

- drammatizzazione del racconto
- scatola narrativa
- esplorazione sensoriale di diversi tipi di stoffe, morbida, ruvida, di lana, di lino
- memorizzazione e ripetizione di nomi e parole.
- esperienze sensoriali
- travasi
- manipolazione con pasta al sale e materiale naturale (terra, farina, ecc).
- giochi con materiali naturali che riprendano personaggi e i contenuti della storia.
- attività motoria legata ai movimenti e ai percorsi affrontati nel libro
- costruzione di e giochi di scoperta
- valorizzare la narrazione della storia attraverso attività con fotografie e i diari ,Teatro delle luci e delle ombre.





***I bambini e le bambine notano le differenze...***

I bambini e le bambine sono attenti osservatori e percepiscono odori diversi, colori diversi, forme diverse.

A differenza di noi adulti, però, i bambini e le bambine, **notano le diversità ma non si pongono in modo giudicante.**

**Fanno domande**, certamente, ma **perché sono curiosi**, e vogliono sapere: perché io sono bianco e lui è marrone? Perché io cammino e lui usa la carrozzina? Perché a casa mia non vive un papà e a casa sua sì?

Quest'anno nel nostro percorso parleremo di **diversità** e la racconteremo e "vivremo" nei nostri percorsi d'esperienza quotidiani sempre guidati dal filo rosso della narrazione degli albi illustrati scelti che ci faranno da sfondo in questa scoperta perché è proprio **dalle differenze possono nascere nuove opportunità di crescita e di sviluppo**.

E' importante, per questo, parlare delle diversità, non nasconderle o accettarle incondizionatamente.

Tutti noi siamo unici: abbiamo tutti un diverso aspetto, dei gusti diversi, dei diversi modi di fare, dei diversi interessi.

*Arricchiamo la narrazione con albi illustrati inferenze*

Partendo dal *“problema”* del colore che cambia e che non è mai tutto suo, il piccolo camaleonte ci racconta **l'importanza dell'amicizia, di accettare la propria natura e il proprio modo di essere, di accettare il cambiamento e tutto ciò che succede, anche quando vorremmo che le cose andassero in modo diverso.**



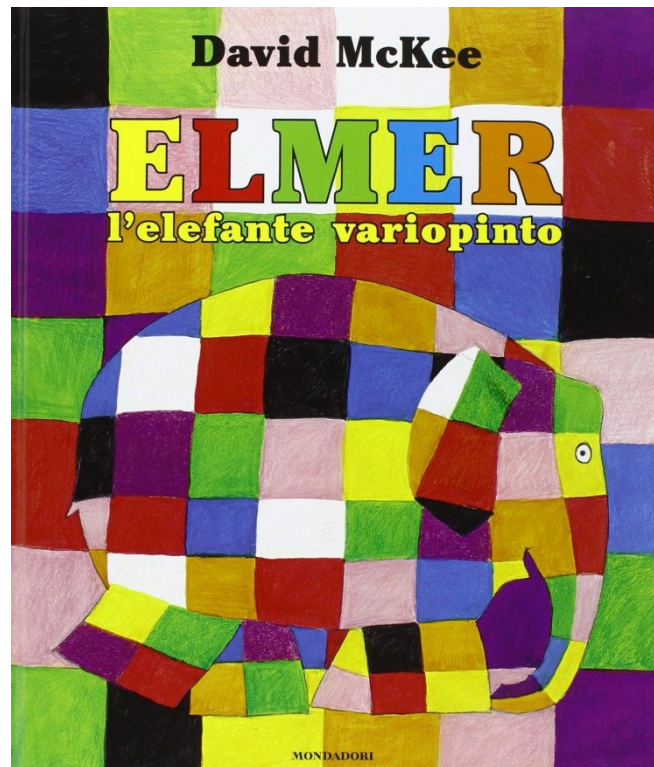
Partendo dal “problema” del colore che cambia e che non è mai tutto suo, il piccolo camaleonte ci racconta l’importanza dell’amicizia, di accettare la propria natura e il proprio modo di essere, di accettare il cambiamento e tutto ciò che succede, anche qu



In questo albo illustrato ci sono bambini e bambine di tutti i colori e solo con lo sfondo si può capire bene di quale colore essi siano davvero, senza pregiudizi, senza stereotipi, senza....

Ma con l’idea che **ogni colore è bellissimo ed uguale all’altro in dignità**, ogni colore si riconosce al meglio con uno sfondo che ce lo fa comprendere meglio. Uno sfondo che nel caso dell’albo di Minibombo è uno sfondo di colore sulla pagina di carta ma che se lo trasponiamo fuori di metafore è uno sfondo culturale, uno sfondo umano, vitale, quotidiano....ognuno nel proprio ambiente trova il proprio posto e racconta la propria storia.

Partendo dal “problema” del colore che cambia e che non è mai tutto suo, il piccolo camaleonte ci racconta l’importanza dell’amicizia, di accettare la propria natura e il proprio modo di essere, di accettare il cambiamento e tutto ciò che succede, anche qu



Elmer, infatti, invece di essere del solito color elefante come tutti i suoi simili, è di tutti i colori: rosa, rosso, arancione, verde, blu... e questo lo rende immediatamente riconoscibile dagli altri abitanti della savana. Quando passeggia fra i baobab, con tutti quei colori, Elmer

trasmette buonumore e allegria. E poi è famoso per i suoi scherzi: quando c'è lui in giro, i suoi amici ridono come pazzi.

Questo albo illustrato narra con leggerezza l'incanto della diversità.

### L'alleanza educativa tra famiglie e istituzioni educative. La comunità educante.

Abbiamo detto sopra le nostre intenzioni educative nei confronti delle famiglie. Saranno come sempre coinvolte in attività di incontro e assemblee per scambi educativi all'insegna dell'incontro, della riflessione collegiale, della reciprocità nel sostenere la crescita dei bambini e delle bambine in una comunità educante, quella del nostro nido. Per questo proponiamo:

- Incontri riflessivi e comunicativi di gruppo e di tipo assembleari.
- Incontri individuali con l'equipe pedagogica e di coordinamento.
- Attività laboratoriali per la costruzione del libro
- Attività informali di socializzazione allargata in feste, ricorrenze, iniziative.
- Esperienze di partecipazione alla quotidianità del nido.
- Condivisione della traccia narrativa e documentale rappresentata dal diario individuale di ogni bambino e bambina che diventa così- nella condivisione con i genitori- una storia senza interruzioni raccontata a più voci, e da diverse prospettive, dei primi anni di vita e di esperienza sociale di ogni bambino/a.

Ma anche la comunità, il paese, il tessuto sociale del territorio partecipa attivamente e ha un ruolo importante nell'educazione dei bambini. Conoscerlo, sentirne l'appartenenza, costruire legami con la comunità, significa rendere educativa un'alleanza più generale: fare di una comunità uno scenario di sfondo che sostiene con pratiche e politiche l'alleanza educativa nel sostenere.

La nostra scelta educativa è quella di avvicinare i bambini al territorio, nella conoscenza e nella partecipazione. La storia, il nido e questa programmazione, vogliono agevolare questo percorso. Tutto, valutando la situazione sanitaria, verrà svolto in presenza o in modalità interattiva per mezzo video-riunioni tramite mezzo telematico.

### Il testo come pluralità e coerenza. L'offerta multimediale

La narrazione o l'affabulazione, nei primi anni di vita, sono attività di gioco significanti e formative, stimolo alla comprensione del reale, alla produzione di senso e di significati linguistici. Sono premessa, dunque, ad ogni successiva competenza di lettura e scrittura; la progressiva acquisizione comunicativa ed espressiva di un vocabolario simbolico e descrittivo, la capacità, infine, di correlare funzioni e significati padroneggiando le categorie logiche della sequenzialità e della causalità. Per questo **le storie stanno al centro** della nostra proposta di gioco e formativa, fanno da scenario e da sfondo a tutti i giochi e ai percorsi d'esperienza che quotidianamente vengono proposti ai bambini. Perché i bambini hanno bisogno di "vivere nel fantastico" per capire e conoscere meglio la realtà. I bambini hanno bisogno di una emotività, di un tono empatico, di un'atmosfera fantastica e piacevole, di relazioni affettive e solidali che solo, o soprattutto, il richiamo alla funzione del racconto, alla dimensione fantastica può creare e continuamente alimentare.

Gli educatori e gli adulti di riferimento nell'ambiente domestico, narrano e narrando interpretano il mondo. E' chiaro che lavorare complessivamente sulle "storie", sulla narrazione, sulla affabulazione significa attivare più linguaggi e più mediatori, in un processo educativo e didattico fondato appunto sulla multimedialità e sulla interazione/integrazione di questi linguaggi. Tutto ciò per sollecitare il bambino ad utilizzare tutte le sue potenzialità comunicative ed espressive, cognitive; capacità e competenze che l'affabulazione ed il gioco del racconto direttamente o indirettamente suggerisce e sollecita. Per entrare in relazione... Entrare in relazione significa appunto percepire, comprendere, utilizzare in proprio e secondo le proprie possibilità la vasta gamma di informazioni che l'ambiente circostante offre. Giocare con la voce, con i films, con i burattini, piuttosto che con la musica, il computer o drammatizzare una storia assieme ad altri, significa per il bambino utilizzare tante "chiavi di lettura" del reale e affinare significativamente le proprie competenze a meglio esprimere il proprio vissuto emozionale ed affettivo. Le storie sono dunque un pretesto pedagogicamente autorevole per lavorare con e su quel sistema di segni e simboli che rendono possibile la vita sociale e di relazione. Altra considerazione. L'immagine ed il libro. La decodifica dell'immagine e lo strumento libro, vorremmo dire la sua fisicità, sono certamente altrettanto fondamentale, nei primi tre anni di vita, nel permettere la narrazione intenzionale e funzionale alla comprensione. La ricerca di un testo non è disgiunta dalla ricerca dell'immagine adeguata che lo accompagna. In questo senso, il coordinamento pedagogico e

le educatrici sono costantemente interessate alla scelta delle immagini, “le figure” e scegliere le immagini per raccontare un testo, anche semplice o semplificato per adattarlo all’età dei piccoli, è particolarmente sfidante ed importante per la particolarità delle tecniche usate nel disegno e nelle illustrazioni. Perché all’interno della **pedagogia del raccontare**, l’attività di lettura di immagini e l’utilizzo degli albi illustrati acquista una particolare rilevanza e una specificità didattica. L’oggetto libro, e quindi il giocattolo libro, anche se ormai supportato dal mondo mediale delle immagini in movimento sequenziale o inferenziali, non può essere sostituito, nella sua funzione educativa. Forse nella sua funzione informativa esistono già mezzi più veloci e competitivi. Ma il libro, la scrittura è produzione di significati, è capacità soggettiva di operare connessioni, di evocare immagini e immaginari culturali e personali. Anche in una civiltà delle immagini come la nostra, della tecnologia e dell’informatica, dove il rapporto con la scrittura e la lettura è stato sostituito dai social network. D’altra parte è consolidato dalla ricerca che l’esposizione precoce alla narrazione e ai libri di immagini da parte dei bambini e delle bambine, crea facilmente i presupposti per un futuro interesse alla lettura e alla scrittura, comunque alla competenza espressiva. La scrittura e la lettura non sono certo competenze che nascono per incanto nell’età scolare. Sono, invece, il frutto di un processo cognitivo che inizia con i primi scarabocchi e con le prime letture di immagini iconiche.

La nostra è dunque una **storia che deve fare da sfondo narrativo per l’intero anno educativo**. I bambini e le bambine troveranno nella storia la motivazione alle tante esperienze di gioco e di percorsi d’esperienza che faranno. Deve avere dunque un tessuto narrativo adeguatamente complesso a catturare l’attenzione e la centralità per un intero anno educativo. Dunque che abbia possibilmente la struttura classica: un protagonista-co-protagonista buoni/antagonista cattivo/ possibilmente la presenza di animali per sostenere l’animismo infantile/ un prologo lungo e descrittivo dei personaggi e del contesto / un avvenimento improvviso e pauroso di breve durata/ una veloce e chiara risoluzione catartica con lieto fine. Infine sia collocata in un tempo lontano ma nel contesto conosciuto. “C’era una volta....tanto tempo fa.....” – come metafora evocative consueta e ricorsiva che introduce nel mondo fatato della fantasia- ma nel paese/contexto che conosco e che posso immaginare senza sforzo. Un contesto che - tanto più son piccolo- mi permette di collegare significati ed esperienze, mi permette di rin-tracciare un legame tra la storia e le esperienze che il nido (o

la scuola) mi fa vivere e rievocare. Dunque una proposta narrativa che a puro titolo esemplificativo ipotizziamo in:

- **racconto orale** animato ed eventualmente dialogato;
- **racconto e animazione** con il supporto della musica;
- **racconto con scatola narrativa**;
- **drammatizzazione dei/con i bambini e le bambine** ;
- **lettura del testo scritto ad alta voce**;
- **teatro delle ombre**.

### I 7 percorsi sui quali proponiamo di costruire il curricolo del nido

I 7 percorsi sui quali proponiamo di costruire il curricolo del nido e un relativo progetto strutturato di continuità con la scuola dell'infanzia, in coerenza con gli orientamenti della attuale normativa nazionale (L.107/2015), sono:

- manipolativo\gustativo
- simbolico\espressivo
- logico\matematico
- linguistico\cognitivo\espressivo
- espressivo\simbolico\linguistico
- manipolativo\espressivo
- psicomotorio/motorio

In questa prospettiva evidenziamo alcuni possibili laboratori con gli spazi attinenti:

1.LABORATORIO MANIPOLATIVO\SENSORIALE/SIMBOLICO (angolo della casa –cucina – compravendita; angolo delle luci e delle ombre; angoli con materiali sensoriali naturali e di recupero).

LABORATORIO SIMBOLICO\ESPRESSIVO (angolo dello specchio; del travestimento; angoli della casa).

LABORATORIO LOGICO\MATEMATICO/SIMBOLICO (angoli delle costruzioni-seriazioni e dei giochi di scoperta; dei giochi con materiali di riuso).

LABORATORIO LINGUISTICO\COGNITIVO\ESPRESSIVO (angolo della narrazione e lettura; angolo delle immagini e delle parole; biblioteca).



LABORATORIO ESPRESSIVO\SIMBOLICO\LINGUISTICO (teatro dei burattini - teatro ombre cinesi- angolo della musica).

LABORATORIO MANIPOLATIVO/ESPRESSIVO (angolo grafico\pittorico-angolo dei materiali naturali e di riciclo).

7.LABORATORIO PSICOMOTORIO (angolo morbido-palestra-macrostrutture-cubi- attrezzi vari).

Riteniamo pertanto attività di gioco fondamentali alla crescita e all'esperienza educativa in continuità:

- L'esperienza motoria e psicomotoria
- L'esperienza narrativa e comunicativa
- L'esperienza sensoriale e manipolativa
- L'esperienza grafica ed espressiva
- L'esperienza logica e di classificazione
- L'esperienza simbolica, sociale e culturale
- L'esperienza sensoriale legata al gusto e al manipolare alimenti , anche nel gioco del *"far finta di..."*

**Una quotidianità esperienziale che rispondere ai seguenti orientamenti:**

**Si esplicita per mezzo di moduli flessibili.** Una programmazione sperimentale, problematica, aperta al cambiamento nelle soluzioni organizzative come nelle proposte operative, in itinere, che mai deve diventare coercitiva ed adultistica.

**È il più possibile rappresentativa di tutti i bisogni formativi e dei contesti di esperienza del bambino e della bambina,** tenendo presente evidentemente la componente cronologica. Se si potesse identificarla con un'immagine la si potrebbe definire **"il ventaglio"** proprio a dimostrare la necessità della sua articolazione e la conseguente varietà di giochi e di attività da fare e sperimentare.

**Dà a questa varietà una logicità pedagogica e una valenza educativa.** Sta a dire che l'insieme dei giochi e delle relazioni devono però essere legati tra loro da un filo conduttore, in modo che la complessità di situazioni sia fonte di benessere, piacevolezza, comprensione per i bambini/e ed ogni bambino/a.

**Necessita di una programmazione educativa che ogni anni identifichi le proposte organizzative ed educative, didattiche e di gioco di ogni servizio**, quale parte specifica del progetto pedagogico e più generale coerente con quello dei servizi all'infanzia.

**Documenta il proprio percorso**, lasciando traccia delle esperienze dei bambini nel contesto urbano, di informare e condividere le proprie finalità con le famiglie e la comunità. Dunque ogni servizio declina strategie e strumenti di condivisione informativa e documentale con le famiglie, nell'ottica di dare visibilità alle esperienze individuali in continuità verticale e orizzontale.

***Vi lasciamo con un pensiero ... le diversità ci sono, esistono, ognuno di noi ha il proprio specifico modo di vivere e stare di “nel” mondo e “con” il mondo... “***

***Ed è proprio questo specifico modo che rende ciascuno di noi unico e irripetibile!***

*Grazie per la lettura, l'attenzione e la partecipazione.*

*Le educatrici e la coordinatrice pedagogica del nido.*



**Regione Toscana**

